



MONTE VIGLIO

PERIODICO on-line

della Sezione Valle Roveto del CLUB ALPINO ITALIANO

ANNO III – Numero 1 - 2019

Cari Soci,

continua la nostra rassegna online con la prima edizione del giornalino “Monte Viglio” anno 2019.

Come nelle precedenti uscite anche questo numero riporterà sì la cronistoria delle attività di Sezione, ma anche e soprattutto la vostra esperienza diretta per il tramite degli articoli scritti dai Soci.

Fortunatamente gli argomenti sono tanti, segno tangibile della dinamicità del sodalizio.

Ogni nuovo progetto merita attenzione e visibilità ma tra essi spicca sicuramente il progetto con le Scuole del territorio, con incontri informativi in aula e uscite in ambiente.

Ringrazio Maria Grazia Di Pasquale per l’impegno profuso al sostegno di questa iniziativa, e i soci che hanno dato disponibilità per accompagnare gli studenti al trekking.

I ragazzi sono una risorsa importante per la continuità della nostra associazione e l’aspettativa per il futuro è quella di rinnovare e anzi aumentare la nostra collaborazione con il territorio e con gli studenti.

A tal proposito auguro un maggior apporto dei soci negli incontri didattici futuri.

Un caro saluto a tutti,

*Il Presidente
Raffaele Allegritti*

INDICE

- Introduzione del presidente **1**
- L'uso delle piante nella tradizione rurale Abruzzese **3**
- Rassegna Cinema di Montagna 2019 – Enrico Di Cintio **3**
- Il CAI Valle Roveto nella scuola media “E. Mattei” di Civitella e Morino
Prof. Adriana De Blasis – Giacomo **5**
- Cronaca del corso sanitario della sezione CAI Valle Roveto
Giovanna Dosa **8**
- Alpinismo invernale classico sui Monti della Duchessa, la Via Panei al
Murolungo – Gianluigi Ranieri **10**
- Escursioni sezionali 2019 **12**
- Ciaspolata intersezionale al Lago della Duchessa – Simonetta Vischetti **14**
- Monte Navegna da Ascrea, 31 marzo 2019 – Raffaele Cosimati **15**
- L'angolo della toponomastica: Femminamorta – Maria Grazia Di Pasquale ... **16**
- Nuovo organigramma della Sezione CAI Valle Roveto dopo le elezioni del
16 marzo 2019 **18**

L'uso delle piante nella tradizione rurale abruzzese

Incontro in sede, l'11 gennaio 2019, con il Botanico Guido Morelli

Con la consueta maestria, l'entusiasmo e la comunicazione che coinvolge tutti, il nostro amico Guido Morelli, dottore in Scienze Forestali, è venuto nella nostra sede il 19 gennaio per illustrarci le piante dell'uso rurale abruzzese; non solo, ha portato un vasto campionario dal suo erbario personale e ce ha fatte letteralmente toccare con mano, così come ci ha mostrato le lane colorate con pigmenti naturali estratti dalle piante, gli antichi strumenti in legno, le essenze e gli estratti. Un tripudio di forme e colori, ma anche la memoria delle tradizioni contadine che esige di essere ricordata, coltivata e perpetuata.



Rassegna Cinema di Montagna 2019 Club Alpino Italiano sezione di Valle Roveto

“Da soli si cammina veloci, ma insieme si va lontano”. Una frase ben radicata nella mente di chi ama la montagna e di chi ha dato vita, insieme a Comuni, ad Associazioni e a singoli appassionati, alla prima Rassegna Cinema di Montagna della Valle Roveto.

Le tre serate sono state patrocinate dai Comuni di Capistrello, Balsorano e Civita D'Antino ed hanno avuto come motivo conduttore il territorio a 360 gradi, sia dal punto di vista della tutela e del rispetto della montagna, sia per la molteplicità delle attività che si possono praticare passando, inevitabilmente, per la conoscenza!

Questa rassegna è nata sotto l'auspicio di vedersi replicata nei prossimi anni per essere un contenitore di argomenti che incentivino sempre di più il sodalizio tra le numerose associazioni presenti nella valle, con le quali, nelle prossime edizioni, potranno essere affrontate nuove tematiche per creare una rassegna sempre

più ricca e condivisa. Tant'è vero che è stata concepita itinerante proprio per simboleggiare l'unione di persone e territori. Un'unione da cercare, sempre e comunque. Infatti, sono stati protagonisti delle serate, oltre ai film, persone ed associazioni che da molti anni sono impegnate nel territorio della Valle Roveto, come la Pro Loco di Civita d'Antino, gli Amici dell'Emissario e la Protezione Civile di Capistrello, l'Avis Di Pescocanale "Baldovino De Vecchis", la Pingaria, l'Associazione la Monicella e via via per tutta la valle. Con molto piacere possiamo dire di aver ricevuto il consenso e la viva sostenibilità dell'iniziativa di tutte le associazioni della Valle Roveto, anche di quelle che per molteplici motivi non hanno potuto presenziare ma con le quali abbiamo stretto un nodo, e quindi un impegno da mantenere per il futuro!

Con piacere ricordiamo che la prima serata è stata effettuata il 12 gennaio a Pescocanale con "Il vento fa il suo giro", pellicola che descrive una dura realtà montana causata a volte da un cieco individualismo. Al termine della proiezione la biologa Giovanna Di Domenico e l'Associazione "Salviamo l'Orso" hanno articolato un dibattito sulla tutela della montagna. Si è proseguito il 26 gennaio a Balsorano con il film "Cannabis Rock", e nella stessa serata vi è stato un approfondimento sulle attività "dall'alpinismo all'arrampicata" grazie all'intervento di Fabrizio Pietrosanti, direttore della scuola di sci alpinismo "Rosa dei Venti". Infine, l'ultima giornata è stata il 9 febbraio a Civita D'Antino con la proiezione del film "Walter Bonatti: Al di là delle nuvole", seguita dal racconto su Gigi Panei, intimo amico di cordata di Bonatti e figlio della terra d'Abruzzo, sempre ad opera di Fabrizio Pietrosanti.

Altresì ricordiamo che durante la rassegna, inaspettatamente, siamo stati contattati da Radio InBLU, un'emittente milanese, che ha voluto dedicarci una giornata radiofonica con la messa in onda di alcune interviste che hanno spaziato dal racconto dei film proiettati al racconto del nostro territorio! Tuttora le interviste sono presenti nella sezione podcast del sito web della radio, a questo indirizzo: <https://www.radioinblu.it/2019/01/26/pomeriggio-inblu-week-end-cinema-di-montagna-con-raffaele-allegritti-ed-enrico-di-cintio/>.

Concludiamo queste poche righe richiamando proprio le ultime parole urlate nella serata di chiusura della rassegna e cioè: W LA VALLE ROVETO!!!

Enrico Di Cintio



Prima serata PESCOCANALE



Seconda serata BALSORANO



L'ultima serata CIVITA D'ANTINO

Il CAI Valle Roveto nella scuola media "E. Mattei" di Civitella e Morino

Programma di collaborazione e formazione per gli alunni della scuola media.

FINALITÀ:

- Educare al rispetto della natura, al riconoscimento e alla valorizzazione del proprio territorio
- Conoscere temi e problemi legati alla tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale da salvaguardare e valorizzare
- Conoscere aspetti e processi della storia e del patrimonio artistico-culturale del proprio territorio
- Promuovere la curiosità per la ricerca di nuove conoscenze
- Saper "camminare" in un ambiente naturale gestendo pericoli e rischi.

Gli incontri si sono svolti con le seguenti modalità:

Venerdì 25 gennaio 2019, ore 8-12

- ore 8-10: I° incontro classi PRIME

Peculiarità e caratteristiche del territorio della Valle Roveto. Il fiume Liri dalle sorgenti al Garigliano.

Fasi storiche dell'antropizzazione e dell'urbanizzazione dell'alta Valle Roveto, reperti archeologici e storici.

Flora e fauna

- ore 10-12 I° incontro classi SECONDE e TERZE

Dalla carta geografica alla mappa: lettura sulla mappa del territorio dell'alta Valle Roveto. Le vie di comunicazione sulla mappa. I sentieri del nostro territorio per conoscerlo. I sentieri CAI: caratteristiche e manutenzione.

Venerdì 8 febbraio 2019, ore 8-12

- ore 8-12: secondo incontro classi PRIME

Le vie di comunicazione nella Valle Roveto. Come si cammina in ambiente rurale e montano. Le principali vie di comunicazione a piedi: sterrate, tratturi, sentieri. La sicurezza nel camminare. Chiamata soccorsi. Attrezzatura e abbigliamento.

- ore 10-12: secondo incontro classi SECONDE e TERZE

Saper camminare: vantaggi e rischi del camminare. I principali pericoli, gestione del rischio soggettivo in montagna. Abbigliamento ed attrezzatura di base

Lunedì 11 marzo 2019 MORINO

- ore 9-12 classi PRIME, SECONDE E TERZE

Il Fiume Liri. I monti più importanti ed i sentieri del territorio di Morino. Dalla carta geografica alla mappa, Mappe escursionistiche della Valle Roveto. Sicurezza nel camminare e attrezzatura.

PER LA SEZIONE ATTIVITÀ si programmeranno 3 uscite: A S. Maria del Cauto (classi terze), al Santuario S. Angelo di Balsorano (seconde), all'Anello dello Schioppo (prime), con gli accompagnatori della nostra Sezione.

Il progetto didattico "La Valle Roveto: alla scoperta del territorio" ha coinvolto il CAI – Sezione Valle Roveto, rappresentato dalla Vice Presidente Maria Grazia Di Pasquale, che ha tenuto un ciclo di interventi in tutte le classi di scuola secondaria di Civitella e di Morino. Gli interventi hanno avuto una duplice finalità: far conoscere la Valle Roveto sotto molteplici aspetti – la storia e la geografia, la flora e la fauna, i sentieri e la lettura delle mappe – e stimolare una consapevole riflessione sui comportamenti da adottare camminando" in un ambiente naturale, sia per gestire pericoli e insidie, sia per salvaguardare l'ambiente stesso. Il progetto prevede anche, sempre in collaborazione con il CAI-Valle Roveto, visite guidate alla Riserva Naturale Zompo lo Schioppo, agli eremi di Sant'Angelo e del Cauto, per offrire agli alunni occasioni di conoscenza diretta di alcune realtà naturalistico/culturali, sollecitando nel contempo la consapevolezza dell'importanza di sviluppare stili di vita e comportamenti orientati al rispetto della natura e del territorio, inteso come patrimonio da tutelare e valorizzare.

I ragazzi hanno partecipato con interesse, dimostrando curiosità e senso di identità e di appartenenza. Ringraziamo il Club Alpino Italiano, Sezione Valle Roveto, nelle persone del Presidente Raffaele Allegritti e del Vice Presidente Maria Grazia Di Pasquale.

Prof. Adriana De Blasis



Incontri CAI scuola secondaria di primo grado Civitella Roveto

Nei vari incontri abbiamo parlato di sicurezza in montagna e come ci si deve comportare in caso succeda qualcosa. Oltre a questo abbiamo parlato di come ci si deve vestire e cosa portare in montagna rispetto al tempo che fa. In più abbiamo visto le carte del nostro territorio, e abbiamo parlato di come ci si deve comportare camminando su dei sentieri con difficoltà maggiore e con difficoltà minore.

Giacomo



Cronaca del Corso sanitario della Sezione Cai Valle Roveto

Nei mesi di gennaio e febbraio la dottoressa Maria Grazia Di Pasquale, nostra socia CAI nonché vice Presidente, ha effettuato tre incontri nella nostra sede sociale affrontando tematiche molto importanti, ma spesso sottovalutate, per la maggior parte delle persone, sulle condizioni di salute nell'escursionismo.

Nel primo incontro ci ha illustrato come si modifica il nostro apparato circolatorio e respiratorio durante un'escursione con gradi di difficoltà media e/o impegnativa.

Particolare importanza è stata sottolineata riguardo gli aspetti di possedere un buon allenamento in montagna; della giusta alimentazione; della capacità polmonare a secondo delle caratteristiche fisico/psichiche individuali unite all' adattamento delle diverse condizioni climatiche.



Nel secondo incontro si sono affrontati i problemi dell'escursionista che soffre di patologie croniche.

Nello specifico si fa riferimento a patologie più comuni quali: ipertensione arteriosa, cardiopatia, insufficienza respiratoria, diabete ed epilessia. Ne è scaturito che il consiglio basilare per gli escursionisti che soffrono di una o più di queste patologie è innanzi tutto quello di informare l'accompagnatore o il capo gita. Quest'ultimo, in base alle caratteristiche ed impegno richieste dal percorso, può decidere di escludere il partecipante dall'uscita.

Nel caso in cui tali patologie si presentino con i sintomi illustrati, è necessario, allertare il Soccorso Alpino avendo cura di mettersi in un luogo sicuro per se ed il paziente. I sintomi principali che devono allarmarci sono: dolore intenso all'addome o al torace, affanno, cefalea intensa, disorientamento, vomito, sindrome da affaticamento acuto, crisi convulsiva e perdita di coscienza.

Il 23 febbraio si è tenuto l'ultimo incontro coadiuvato dal Dott. Gianfranco Gallese medico di Soccorso Alpino. Il suo intervento è stato la prova finale dell'importante lavoro che il Soccorso Alpino effettua a livello nazionale, su base volontaria, salvando un numero considerevole di vite umane.



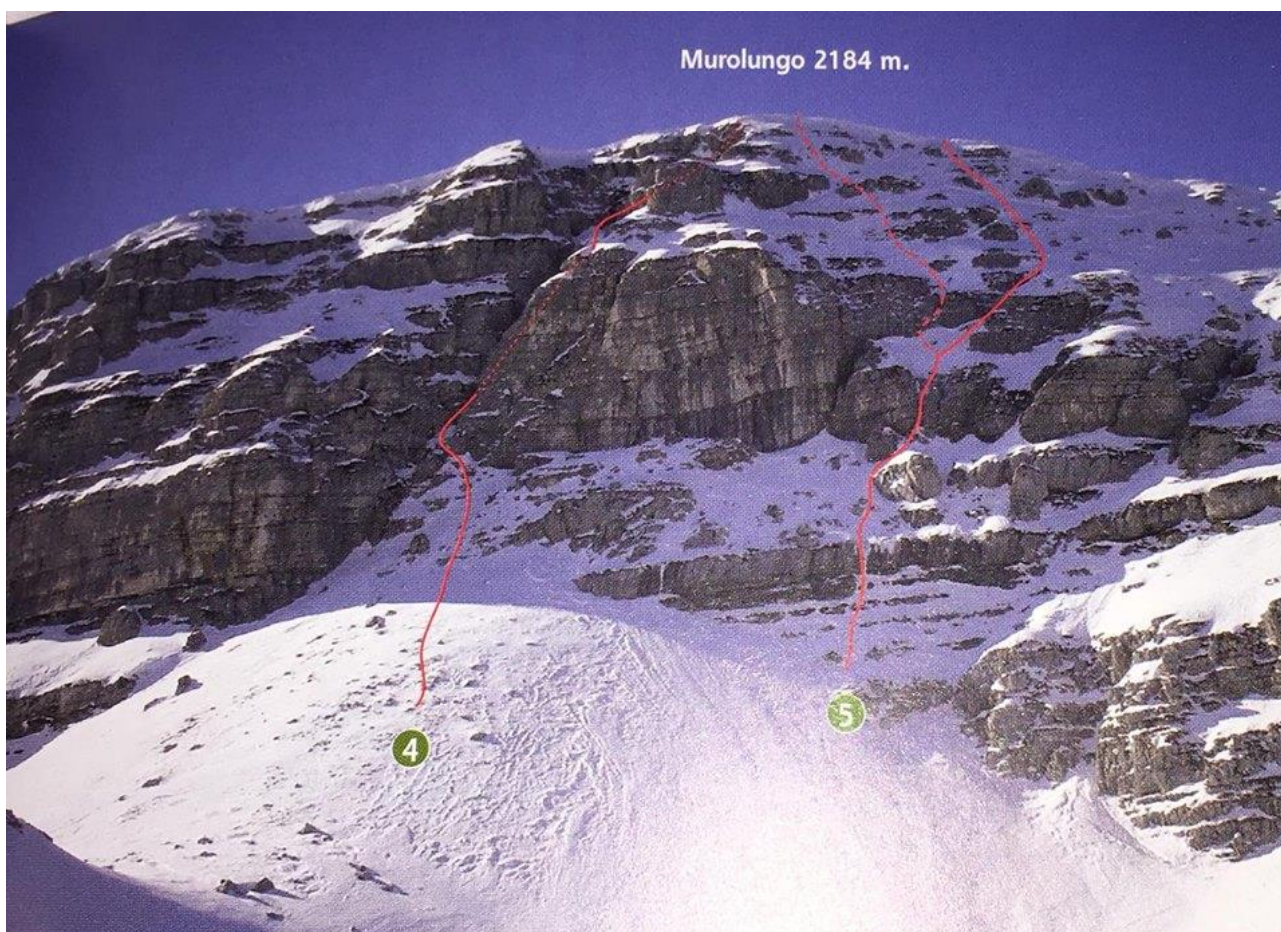
Con l'aiuto di alcune diapositive ci siamo resi conto come si opera sul campo, in condizioni spesso impossibili, superando le difficoltà con scrupolosa preparazione ed abnegazione. Nulla può essere lasciata al caso; ecco perché all'interno dell'organizzazione ci sono diverse persone ognuna con un compito preciso e specializzato. Il nostro compito è quello di far compiere le operazioni di soccorso in sicurezza e solo se effettivamente ritenute necessarie; non privando chi ne ha realmente bisogno e ricordandoci che i nostri soccorritori sono persone come noi, ma molto speciali.

Giovanna Dosa



Alpinismo invernale classico sui Monti della Duchessa, la Via Panei al Murolungo

L'imponente struttura rocciosa della parete nord del Monte Murolungo, m.2.184, è divisa quasi simmetricamente da un profondo intaglio (*nella foto, tratta dal libro di Cristiano Jurisci, il n. 4*): qui passa la storica via aperta da Gaetano Gigi Panei, Eusebio di Carlo e Mario Placidi nell'estate del 1933, itinerario divenuto nel tempo una classica dell'appenninismo su ghiaccio e misto, a seguito delle prime ripetizioni invernali avvenute oltre 50 anni dopo. Si tratta di un interessante linea, estremamente logica, che oppone difficoltà alpinistiche mai esagerate e che consente di godere fino in fondo dell'ambiente severo e appartato che il cuore della parete nord riserva agli scalatori.



Si accede alla via risalendo la Valle della Fua dal piccolo abitato di Cartore, attraverso un suggestivo sentiero comodo e ben segnato, per giungere dapprima all'apertura dell'ampia valle che separa Morrone della Duchessa e Murolungo, e poi in località "Le Caparnie", q. 1660 slm (circa 2h). Si tratta di una serie di piccoli edifici originariamente rurali e pastorali, non gestiti; il primo di essi è stato dedicato alla memoria di Gigi Panei. Superato questo edificio seguendo la direzione di marcia ci si tiene sulla destra del vallone, superandone le gibbosità fin sotto la verticale della profonda frattura della parete nord dove passa la via: si risale faticosamente il pendio fino ad arrivare all'ingresso dell'intaglio, dove si sosta sulle prime rocce.

Difficoltà D-, passaggio su roccia IV-, ghiaccio passi 75/80°

Note e materiali. Dislivello totale 1250 mt, la sola via ha un dislivello di 200 mt e uno sviluppo di 250 mt. La linea è facilmente in condizioni grazie al posizionamento e all'esposizione; la qualità della roccia in alcuni

passaggi non è buona ed è necessario prestare attenzione. Utili friend medio-piccoli, qualche chiodo da roccia, 4 fittoni, 2 viti da ghiaccio corte.

Relazione. Dalla sosta si piega verso la parete sinistra del canale con traverso su neve e roccette, 25 mt 50°, per portarsi sotto un diedro/fessura. Lo si risale dapprima con passaggi di misto facili poi con maggiori difficoltà (passo IV-). La fessura rimane ripida e si presta ora a esser salita sia a sinistra, preferibile, con 15 mt di divertente arrampicata, passo fino a 80° su ghiaccio e misto (1ch) quanto sulla dx, dove è evidente una vecchia sosta malmessa, con passi di III- e misto. La via prosegue logica nel canale che prima si allarga leggermente, 35 mt 55°, e successivamente piega a sinistra con passi su ghiaccio fino a 70°. Si prosegue per altri due tiri di 50mt tra i 45° e i 55° più semplici attraversando le roccette e il caminetto sommitale, che porta dritto sulla cresta di vetta, dove è possibile trovare la cornice da rompere.

Discesa: per una delle creste.

Gianluigi Ranieri



Inizio del secondo tiro



Verso l'uscita della via

Escursioni sezionali 2019

Ciaspolata Camporotondo 19 gennaio



Ciaspolata Lago Duchessa col CAI Bari 27 febbraio (vedi relazione di Simonetta)



Monte Turchio 10 marzo



Ciaspolata intersezionale al Lago della Duchessa

Ed eccoci alla nostra prima ciaspolata! Oggi 17 febbraio 2019 è in calendario una intersezionale con il CAI di BARI.

Di buona mattina come sempre, ma come sempre con grande entusiasmo, siamo svegli per prepararci, mentre immancabile Luna, la nostra meticcina di pincher, ci segue sperando di poter venire. Oggi purtroppo, però, non sarà possibile! La Riserva Naturale Regionale "Montagne della Duchessa" non consente l'introduzione di cani nella zona A (Riserva Integrale). Ebbene l'escursione odierna prevede, infatti, un itinerario che partendo dal Borgo di Cartore (951 slm) raggiunge il Lago della Duchessa (1788 slm), con l'uso di ciaspole una volta raggiunto il rifugio "Gigi Panei".

La giornata si rivela subito splendida, il tempo meteorologico è invitante. Perfetto per godere di una giornata faticosa ma molto gratificante. Lasciato l'antico Borgo di Cartore, un complesso di vecchi casali sapientemente ristrutturati, ci incamminiamo sul sentiero a tratti molto ripido fino a raggiungere un passaggio che superiamo con l'ausilio di una corda chiodata alla parete rocciosa. Non è la prima volta che saliamo al Lago della Duchessa ma è la prima su ambiente innevato; la neve ed il sole rendono queste montagne incantevoli e la piacevole compagnia degli amici del CAI, vecchi e nuovi, è il perfetto contorno ad una giornata speciale.

Arrivati al rifugio indossiamo le ciaspole e percorriamo l'ultimo tratto, circa 100 metri di dislivello, immersi in un candore ed in una pace che ci pone in perfetta armonia con la natura. La sosta ai bordi del lago, completamente ghiacciato, è l'occasione per rifocillarci, ognuno offrendo qualcosa di "speciale". C'è chi ha portato dei dolci, chi del vino e chi la genziana fatta in casa; in questo caso si gustano tutte e si fanno gli elogi alla bontà di ciascuna! Come potrebbe essere diversamente, genziana e montagna sono d'altronde un binomio perfetto. Prima di ripartire si fanno le foto, si scambiano impressioni sulla giornata e soprattutto si fanno progetti per future escursioni in compagnia degli amici della sezione CAI di BARI.

Il ritorno al Borgo di Cartore, superato il Rifugio "Panei", avviene per un sentiero diverso e più lungo. La stanchezza si fa sentire ma una volta arrivati si stempera a poco a poco, lasciando solo il ricordo di una bella giornata in montagna!

Simonetta Vischetti



Monte Navegna da Ascrea, 31 marzo 2019

Stiamo nella riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia nei Monti Carseolani.

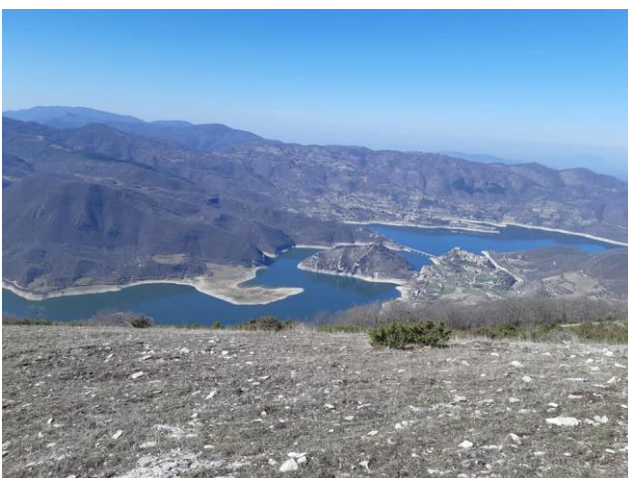
Si parte da Ascrea paese situato sopra il lago del Turano, la leggera salita iniziale porta i partecipanti a poter discorrere tra di loro.



Dopo un paio di centinaia di metri di dislivello poniamo lo sguardo verso il sottostante lago del Turano mostrando la sua tortuosa conformazione, notiamo tutti il basso livello del lago dovuto alla scarsità delle piogge. Salendo possiamo allargare lo sguardo e notiamo i paesini che circondano il Turano. Proseguiamo e facciamo una sosta presso un fontanile, ci rinfreschiamo e poco dopo si riparte. Dopo un'ora di cammino arriviamo alla vetta, che ci offre un bel colpo d'occhio.

Sosta presso un fontanile

Da un lato troviamo il lago del Salto, dal altro il Turano (foto 2 e 3). Alzando gli occhi sull'orizzonte si vedono in sequenza le cime del VIGLIO - PIZZO DETA - MONTE AMARO - IL SIRENTE - IL VELINO - MONTE CAMICIA - IL PRENA - IL CORNO GRANDE - IL TERMINILLO. Il monte Navegna sembra il centro osservazione della natura; si passa dai laghi alle vette più alte degli Appennini.



Lago del Turano

P.S. Anche questa volta il CAI VALLE ROVETO ha fatto centro. Passeggiata che tutti possiamo fare con un po' di allenamento.



Si ringrazia l'accompagnatore Fernando Conte e tutti i partecipanti. Si ringrazia per "il vino, il caffè e le altre piacevolezze".

Un arrivederci alla prossima da

Raffaele Cosimati.

L'angolo della toponomastica: Femminamorta

FEMMINA MORTA è un toponimo che si ritrova in tutta la penisola italiana, dall'appennino al meridione: da Marliana (Pistoia), a Rutignano (RM, contrada F.M.), all'Abruzzo: Collebrincioni, AQ; Guado di F., Tornimparte, AQ; Vallone di F., Majella, alla Sila, a Potenza, ai monti Nebrodi in Sicilia...; è in genere collegato a rilievi orografici.

Scrive Ballester 2009: 25 "[...] l'umanità appena incominciò a parlare si rese conto della necessità di dare un nome ai luoghi del pianeta che man mano esplorava; si servì allora, c'è da supporre molto presto, non avendo altri punti di riferimento prossimi per descrivere e potere di conseguenza identificare l'ambiente circostante, delle analogie fisiche fra i luoghi osservati e l'anatomia umana". Un'immediata estensione del modello corporeo è la sua proiezione sul territorio: le varie caratteristiche del terreno vengono assimilate ad una parte del corpo.

Il monte Femmina Morta trae il toponimo dal fatto che il suo profilo in lontananza somiglia al viso di una donna coricata. Per Marliana (PT), esiste anche la leggenda del ritrovamento di una fanciulla morta sotto la neve nel XVII secolo, ma anche qui l'etimo è spiegato in quanto il crinale della montagna ricorderebbe il profilo di una ragazza dormiente o morta ("morta" nel senso di "coricata", "sdraiata sul terreno"). Del resto, anche l'oronimo "tumba", frequente in toponomastica e annoverato in questo repertorio locale, conserva un richiamo vagamente macabro alle sepolture.

A **Latina**, via e Fontanile della Femmina Morta (Via della), il toponimo derivava invece da una delle tante storie che testimoniavano l'insalubrità di quei luoghi prima della Bonifica

Lazio, Arsoli Poco sotto la Via Tiburtina, quasi all'apice del Vallone Bagnatore, si ammira uno straordinario fenomeno naturale. Si tratta di due veri e propri torrioni calcarei, dalla forma snella e affilata, di circa 15 metri ognuno. Localmente noti come le "Rocce della Femmina morta" lungo il sentiero del "Pozzo del Diavolo" che costeggia il torrente Bagnatore, tra orridi, speroni e massi rocciosi, cascatelle e lecci secolari.

In Abruzzo:

- 1) **Maiella, Cima di Femmina Morta 2487 m** per il Fondo di Maiella si trova proprio sopra il Fondo di Femmina Morta
- 2) **Monti Ernici:** Il nome “Fossa Susanna” è legato all’incidente aereo in cui perì il 25 maggio 1932 l’aristocratica svizzera Suzanne Sarah Picard, insieme al marito e ai due piloti. La vicenda, ricca di strane coincidenze, rimane tutt’ora un giallo irrisolto tant’è che sul caso sono stati scritti due libri (Angelo Maramao, “Susanna la femmina morta”, Editore M. Pisani e Stefano Magliocchetti, “Il mistero dei Monti Ernici. La Femmina Morta”, Editore Casamari). Sul posto è stato eretto un piccolo monumento con alcuni resti dell’aereo. Da notare che sia la “fossa” (in realtà una grossa dolina) sia il toponimo “Femmina morta” (indicante tutta la zona) sono preesistenti all’accaduto.
- 3) **Monti Ernici: Vallone e rifugio di Femmina Morta** (sopra Morino), separa il crinale del monte Viglio da quello del Crepacuore.

Maria Grazia Di Pasquale



NUOVO ORGANIGRAMMA
DELLA SEZIONE CAI VALLE ROVETO
DOPO LE ELEZIONI DEL 16 MARZO 2019

Confermato **Raffaele Allegritti** **Presidente**

Consiglio direttivo

RUOLO	
Raffaele Allegritti	Presidente
Maria Grazia Di Pasquale	Vice Presidente
Mattia Lelli	Il Delegato/Magaz./Ref Speleo
Lucia Mastropietro	Segretario
Giovanna Dosa	Tesoriere
Nicholas Novelli	Resp. Facebook e bollini
Costantino Pace	
Fabio Bussi	
Marco Bianchi	
Marco Capoccitti	

Altre cariche

Revisore	Maria Rita Sorgi	
Revisore	Flavia Colacicchi	
Socio	Denis Montaldi	Resp. Sito Internet
Socio	Cristian De Gasperis	Resp. Rifugio Civita
Socio	Alfonso Di Loreto	Resp. Instagram

Commissione Escursionismo

AE	Raffaele Allegritti
AE	Fernando Conte
AE	Fabio Bussi
AE	Maria Grazia Di Pasquale
	Raffaele Morelli
	Maria Rita Sorgi
	Giovanna Dosa
	Mattia Lelli
	Andreas Hoischen